



La platea e il palcoscenico del teatro-kursaal di Lugano rimodernato dall'architetto Marazzi. (Fot. Vincenzo Vicari)

SCHERMI E RIBALTE

Il rinnovato teatro di Lugano

Il Teatro Kursaal di Lugano, l'Apollo come lo chiamavano i vecchi luganesi e come si conta di ribattezzarlo, è giunto ad un tappa significativa della sua più che sessantennale vita: dopo una parentesi di un anno e qualche mese ha riaperto i battenti, totalmente rinnovato. Le opere di riattamento e di trasformazione, eseguite su progetto dello studio d'architettura Marazzi di Lugano, hanno mutato volto alla sala di via Stauffacher, anche se qualche traccia del passato è rimasta.

Il teatro, con le sue poltrone di velluto azzurro, con le pareti rivestite di velluto della stessa tinta, si presenta accogliente e offre condizioni ambientali favorevoli a quella corrente di amorosi sensi che in certa guisa deve legare gli artisti operanti sul palcoscenico al pubblico. Le attrezzature sceniche, meccaniche, elettriche sono tali per la loro modernità di appagare le esigenze di una regia aderente allo spirito dei tempi.

Per la decorazione dell'atrio si è ricorsi al pittore Nag Arnoldi, i cui pannelli svolgono con alacre estro e con gustosa fantasia soggetti attinti alla storia dell'arte scenica nelle diverse epoche e nei diversi paesi. Un miglioramento in fatto di comodità è innegabile, sia in platea, dove le poltrone sono più ampie e dove due corsie anziché una rendono più sbrigativo l'accesso ai posti e lo sfollamento, sia nella prima galleria, sia nella seconda galleria, il loggione.

Si è pure pensato ai lavoratori della scena, attori di primo piano, coristi e coriste, ballerine e comparse, mettendo a loro disposizione camerini confortevoli: e anche in questo settore è lecito parlare di un progresso.

Resta ancora da colmare un vuoto, e cioè provvedere all'assetto definitivo della parete esterna del teatro che si affaccia su piazza Indipendenza: affresco, mosaico? Intanto possiamo soffermarci sui propositi per l'avvenire della Società del Teatro e Casino Kursaal, quali li ha illustrati in una nitida esposizione il direttore Gino Nessi, presidente della società stessa. Quest'ultima, pure rinnovando il contratto col direttore dott. Giuseppe Volonterio, ha stabilito che la gestione del teatro venga effettuata per proprio conto e a proprio rischio e pericolo.

La situazione oggi nel campo del teatro di prosa è tale da rendere più arduo il compito della società. Infatti il numero delle formazioni di valore in Italia si è ridotto e per di più ognuna di esse inizia i suoi giri con repertorio consistente in uno, al massimo due lavori. In tali condizioni è intuitivo che le compagnie siano poco propense a venire a Lugano, dove



Un altro aspetto d'angolo del rinnovato ex Apollo di Lugano con la prima e la seconda galleria.

possono dare un numero limitato di spettacoli e formulino in materia di compensi richieste elevatissime.

La società del teatro è animata dal proposito di praticare una politica di prezzi tale da invogliare il pubblico ad accorrere agli spettacoli, ma per essere incoraggiata nei suoi sforzi,



All'ingresso, verso il vestibolo, le colonne con gli indovinatissimi dipinti di Nag Arnoldi, artista fantasioso e abilissimo.

fa assegnamento sulla rispondenza degli spettatori. Inoltre essa vuole dare incremento all'attività turistica in misura molto più elevata che per l'addietro.

Nel primo semestre del 1960 sulle scene dell'Apollo si susseguiranno Diana Torrieri con un recital, le compagnie di prosa Loretta Masiero - Lina Volonghi - Alberto Lionello, Proclemer-Albertazzi, Eduardo de Filippo e la compagnia di riviste Mondaini-Vianello-Bramieri. È augurabile che la reazione del pubblico sia tale da incoraggiare la società a persistere nella sua azione intesa a dare a Lugano e al Ticino spettacoli di alto livello.

Film italiani e doppiati in italiano nel Ticino

Il nuovo anno ha portato ai noleggiatori di film e agli esercenti di cinema di tutta la Svizzera una novità punto gradita: un fortissimo aumento dei dazi che colpiscono l'importazione di film. Infatti sino al 31 dicembre 1959 le copie importate pagavano un dazio di circa fr. 25-30 calcolato sul peso della pellicola; ad esempio per un film di 2700 metri il peso era di kg. 18 650, aggiungendo al quale la tara normale si aveva un peso totale di circa 24 kg.

Il nuovo regime prevede invece per un film della medesima lunghezza un dazio di circa 330 fr.; il dazio non viene più calcolato a peso, ma a metro di pellicola (e precisamente in ragione di 12 cent. per metro).

La situazione derivante ai noleggiatori di film italiani e doppiati in italiano per la Svizzera Italiana ed agli esercenti di sale del Ticino e del Grigione Italiano dall'introduzione di questa tariffa è delle più penose. Infatti, mentre per i film italiani, francesi, americani, inglesi, ecc. che fanno il giro dell'intera Svizzera, il nuovo onere viene ripartito su un numero elevato di sale, per i film italiani e per quelli doppiati destinati alla sola Svizzera italiana il gravame diventa insopportabile.

Per questa ragione noleggiatori ed esercenti della Svizzera Italiana invocano un trattamento che tenga conto delle condizioni in cui si svolge l'attività cinematografica nel Ticino e nel Grigione Italiano. Secondo essi, considerazioni di equità dovrebbero indurre l'amministrazione delle dogane ad accordare agevolazioni daziarie per film che rimangono nel paese in media solo sei mesi, a differenza di quanto avviene per gli altri film, quelli destinati all'intero circuito nazionale, la cui sosta nel paese è solitamente di cinque anni.

A sostegno di questa rivendicazione, la cui fondatezza è riconosciuta fra altro dal dott. Mauerhofer, capo della sezione films del di-

partimento federale degli Interni il sig. Padlina dell'«Europa Film» di Locarno ha indetto una conferenza stampa svoltasi a Minusio con l'intervento non solo di giornalisti, ma anche di esponenti dei noleggiatori e degli esercenti. La seduta si è conclusa con la nomina d'una commissione incaricata di redigere un rapporto da presentare alle competenti istanze perché patrocinino in una conveniente sede politica una causa meritevole di appoggio. Non si deve dimenticare che qualora alla Svizzera Italiana non facessero le eque riduzioni richieste, verrebbe a cessare l'arrivo nelle nostre sale di numerosi film italiani e di tutte le copie doppiate in italiano.